

**18 aprile 2007**

**prof. Sergio Belardinelli**

**La famiglia nella società multiculturale** (sintesi)

La società complessa nella quale viviamo ha reso il concetto di famiglia sempre più controverso. Mentre da più parti si rivendica, a mio avviso giustamente, il riconoscimento della famiglia nella sua “soggettività sociale”, esistono d’altra parte molti studiosi, per i quali la cosiddetta “famiglia tradizionale” starebbe per lasciare il posto a un concetto polimorfo di famiglia, dove non esistono più i tradizionali ruoli del padre e della madre, sanciti da un patto pubblico, ma semplicemente i ruoli di generici partner, i quali possono essere, sì, anche maschio e femmina, possono essere, sì, anche sanciti da un patto pubblico, ma non necessariamente. Siamo di fronte insomma a una crescente pluralizzazione delle forme familiari, a un attacco virulento alla famiglia, dietro il quale vedo delinearsi uno dei problemi più scottanti delle nostre società complesse.

Nel mio intervento intendo esaminare in primo luogo il significato che attribuiamo al concetto di famiglia, se cioè siamo di fronte a un concetto indifferenziato o esiste invece un criterio per distinguere ciò che è famiglia da ciò che invece non lo è; mi soffermerò poi con alcuni brevi rilievi critici sulle posizioni assunte in proposito da Antony Giddens e da Ulrich Beck; cercherò infine di mostrare come la famiglia eterosessuale con figli rappresenti oggi, nella cosiddetta società multiculturale, un importante “capitale sociale” e come la promozione della “soggettività sociale” della famiglia sia nell’interesse stesso della nostra cultura liberaldemocratica.

### **Bibliografia**

S. Belardinelli, *La normalità e l’eccezione. Il ritorno della natura nella cultura contemporanea*, Ed. Rubbettino 2002.

P. Donati, *Famiglia e sussidiarietà: nuove politiche sociali che generano benessere comunitario*, in S. Belardinelli (a cura di), *Welfare Community e sussidiarietà*, Egea, Milano 2002/2005, pp. 67-89.